

farli conoscere, quanto sieno offensive i riguardi della Neutralità, e della Sovranità Territoriale, e quanto contrarie alle proteste d'amicizia, e corrispondenza ripetutamente espresse, le strane, ed inattendibile emergenze, che con estrema amarezza del Senato ebbero luogo in Bergamo per opera di quel Comandante Francese.

Quindi dietro alla ripetizione della costanza della Repubblica nel mantener fermi i suoi principj, e le sue massime d'amicizia per la Nazione Francese, e di Neutralità, procureranno colla maggior efficacia d'interessare la rettitudine di esso supremo comandante, perchè colla disapprovazione dell'avvenuto per arbitrio del General Francese Comandante in Bergamo, da esso medesimo emani quel pronto riparo, sopra cui ha diritto la Lealtà della Repubblica nostra in tutte le sue direzioni.

Prima d'intraprendere le sue mosse il N. H. Cav. Pr. Pesaro esercitando le funzioni di Conferente con questo Ministro di Francia, prenderà cura di vedersi con esso, onde dietro l'Ufficio, che sopra tale ingrato argomento gli fa pervenire in questa sera ne appoggi le rimostranze con tutti quei modi, che la virtù sua ben saprà suggerirli, dalla qual' intervista potranno altresì utilmente emergere ad esso quelle maggiori conoscenze, che possono esser utili alla delicatezza dell'Incarico, a cui li due benemeriti Cittadini sono con patrio zelo per rassegnarsi, ed alla necessaria opportunità del momento per verificarlo.

Andrea Alberti Segretario.

Siccome i Savj prevedevano il pericolo, e lo protestava il Provveditor Francesco Battaja, che le altre Provincie, principalmente oltre Mincio, venissero da' Francesi colla cooperazione di alcuni malintenzionati Sudditi rivoluzionate anch'esse, e strascinate alla rivolta, così stimarono, che il Senato con una sua *Ricercata* dovesse eccitare

Tomo II,

il zelo del Consiglio de' X., onde per le vie segrete invigilasse alla preservazione della tranquillità, prendendo tutte quelle prudenziali misure, che stimassero atte al contemplato oggetto. Fu dunque senza esitanza decretata dal Senato nella stessa sera del 15 Marzo l'opportuna *Ricercata*.

Sollecito intanto il zelante Cittadino N. H. Francesco Pesaro K. Procurator prima d'intraprendere la sua Deputazione al General in Capite *Buonaparte*, si affrettò di abbozzarsi col Ministro Lallement. Fu lungo il colloquio, ed interessante, come rileverà il Lettore dalla identica relazione, che nel giorno 16 Marzo presentò esso N. H. Conferente al Collegio de' Savj da comunicare nell'adunanza del giorno 17 al Senato: noi la trascriviamo qui senza diminuzione alcuna.

SERENISSIMO PRINCIPE.

CON quella sollecitudine, che esige-
va l'importanza della Commissione, appoggiatami col venerato *Damò* del giorno di jeri, mi sono in questa mattina procurato un abboccamento col Ministro di Francia, con cui dietro la Rimostranza ufficialmente direttagli dall'Eccellentissimo Senato, gli esposi con tutta quella vivacità, che derivar poteva da un animo il più trafitto, la giusta amarezza, che aveva sparso sopra di cadaun di VV. EE. l'inafastissimo, e per ogni riguardo inattendibile avvenimento della città di Bergamo. E con qualche maggior dettaglio rappresentandogli le circostanze di quel fatto comprovanti essere tutto derivato dall'aperta violenza de'suoi Comandanti, gli feci conoscere non solo esser direttamente opposto alli riguardi della Neutralità, ed agli eminenti diritti della legittima Sovranità, ma pure a tutti i

Marzo
1797.

C